Senato Sospensione dai pubblici uffici

ROMA. Un disegno di leg-ge, approvato definitivamente, in sede deliberante, dalla commissione Giustizia del Senato, dopo il voto favorevole della Camera, introduce alcu-ne interessanti modifiche nel ne interessanti modifiche nel codice penale, che riguardano le circostanze attenuanti, la sospensione condizionale della pena e la destituzione dei pubblici dipendenti. In particolare, per quest'ultimo aspetto, si stabilisce che il pubblico dipendente non possa essere destituito di diritto a seguito di condanna penale. La destituzione da un pubblico ufficio potrà sempre essere co ufficio potrà sempre essere inflitta all'esito del procedi-mento disciplinare che deve essere proseguito o promosso entro 180 giorni dalla data in cui l'amministrazione ha avuto notizia della sentenza irre-vocabile di condanna e con-cluso nei successivi 90 giorni. Se vi è stata sospensione cau-telare dal servizio a causa del procedimento penale, questa conserva efficacia, se non re-vocata, per un periodo di tempo comunque non superiore a cinque anni. Anche le regio-ni sono tenute ad adeguarsi per i loro dipendenti alla nuo-va legge. I pubblici dipendenti che prima dell'entrata in vigo-re della legge erano stati desti-tuti di dittro sanono a dituiti di diritto, saranno, a domanda, riammessi in servizio e reintegrati nel ruolo, con la qualifica, il livello e l'anzianità osseduti alla data della cessazione del servizio, sempre che l'esito del procedimento disciplinare che, come abbia-mo visto, dev'essere comun-que promosso o proseguito, non preveda la destituzione.

Emilia-Romagna, una ricerca sul «popolo delle discoteche» Bevono (57%), guidano senza casco e cinture (51%), corrono

A Bologna la Regione organizza un incontro con piloti e artisti Proposto il divieto di vendere superalcolici dalle 2 alle 7

Giovani «speedy» del sabato sera

Piloti, artisti, studenti in una giornata di festa. Dentro una discoteca non per ballare, ma per parlare di cose serie. Per non «morire più il sabato sera», dopo una notte di musica. E per parlare di una ri-cerca della Regione Emilia Romagna condotta su 9.000 giovani sui «rischi» della discoteca. Alcoolici, guida spericolata, competizione, stress, chilometri nel buio, i killer micidiali.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA QUERMANDI

BOLOGNA. La ribellione e la libertà. Non sono poi tanto diversi dal loro nonni James Dean e Marlon Brando, questi giovani d'oggi che vanno in discoteca. A volte «vanno al massimo» come il loro idolo Vasco Rossi, altre volte sono solo «persone silenziose» (è il titolo di un disco di Luca Carboni). alla ricerca di gualcoboni), alla ricerca di qualco-

Frammenti di •gioventù bruciata si schiantano ogni week-end sulle strade, dopo una notte di decibel sparati a mille e di alcool. E di stan-chezza.

chezza.

Il popolo della notte preoccupa e sollecita risposte. La
Regione Emilia Romagna, riscoprendo i «linguaggi» giovanili, ha proposto ien mattina
«Ballo non sballo » Per la vita
anche il sabato sera», una lunga kermesse spettacolare,
ospiti Roberto Vecchioni, Red
Ronnie, Tita Ruggeri, Luca

Minialloggi per anziani

e parcheggi nelle città

nel centro storico di Lodi con

annesse attività commerciali e direzionali in superficie.

speciali, ha un ruolo strategi-

co per le prospettive di svilup-

po delle cooperative. I programmi interessano la realiz-

zazione di strutture residen-

ziali per anziani per 150 posti-letto e 50 minialloggi a Bolo-

C'è infine la riqualificazione

delle periferie che comprende i comparti della prima cintura ad interventi in aree consoli-

date, per lo più occupate da insediamenti di edilizia pub-

blica di recente costruzione e

già degradati. Riguardano cit-tà di grande e media dimen-

sione come Ferrara, Reggio

Emilia, Pistoia e Genova e Fi-

è svolto il dibattito con inter-venti di urbanisti, rappresen-

tanti di Regioni e Comuni, del

Queste le iniziative su cui si

renze.

La quarta sezione, utenze

Come rendere i cittadini protagonisti della riquali-

ficazione delle città? Un progetto in tal senso è sta-

to presentato dalle cooperative di abitazione della

Lega, che affronta i problemi del recupero delle

periferie e delle aree dismesse, delle abitazioni, di

minialloggi per la terza età. Programmi per Bolo-

gna, Modena, Parma, Genova, Vicenza, Firenze, Pistola, Perugia, Catanzaro e i «Sassi di Matera».

CLAUDIO NOTARI

ROMA. «La città possibi-le», idee e progetti di Abita, che raggruppa le più impor-tanti cooperative d'abitazione

della Lega presentati a Roma nella sede dell'InArch. L'ini-

ziativa è stata illustrata dai presidenti di Abita Paolo Di

Biagio e dell'Ancab (cop d'a-bitazione) Pietro Di Bartolo-

meo. La rassegna raccoglie 28 programmi per oltre 3.500 alloggi, 66.500 mq di aree ter-

ziane, commerciali e artigia-

ziarie, commerciai e artigia-ne, 61.000 mq di servizi e in-frastrutture, 161.000 mq per verde attrezzato, 2.800 posti auto e 40.000 mq di aree par-

cheggi. Si tratta di cinque ri-

odiema.

sposte ai problemi della città

Per il recupero urbano otto

programmi per rivitalizzare brani consistenti di centri sto-

rici. Un unico programma è stato dedicato alle attrezzatu-

re e ai servizi: la realizzazione e la gestione di un parcheggio

Piani delle Coop per 3500 case

Carboni, David Riondino, Francesco Baccini, Stefano Nosei e i piloti Stefano Modena, Gianni Morbidelli e Luca Cadalora accompagnati da Cesare Fiorio della Ferrari. E centinala di studenti. Musica, motori e giovani, cioè il «triso del sabato sera.

Dono lo spettacolo il presi.

del sabato sera.

Dopo lo spettacolo il presidente della Regione, Luciano Guerzoni, ha presentato i risultati di un questionario – distribuito a dicembre al Motor Show e compilato da circa novemila giovani di tutt'Italia – sul «rischi» del sabato sera. Vediamo allora chi sono questi giovani

Vediamo allora chi sono questi giovani.

Età dal 15 ai 25 anni nell'80% del casi, di cui ancora l'80% maschi. La grande maggioranza di loro (1'80%) preferisce la discoteca per la musica. Solo il 45% vorrebbe un romantico incontro a due. Cosa vanno a fare? A ballare e a bere. Si, il 57% dei giovani

Parlamento, dei sindacati, dei partiti. Per Ada Becchi. mini-

partiti. Per Ada Becchi, mini-stro del governo ombra, il pro-blema è di rompere il fronte che c'è dietro la maggioranza pentapartita che apinge per-che l'intervento nelle città as-

na aspetti di carattere spe-

culativo. Per questo è apprez-zabile l'iniziativa delle Coop che può contribuire a deter-

minare un più ampio schiera-

mento di forze che si oppon-ga al disegno di restaurazione

Per Antonio Pizzinato, i grandi sistemi urbani sono in crisi strutturale per la mobilità e

l'ambiente. Ha rivendicato ai lavoratori un ruolo nel processi di risanamento della città,

soprattutto perchè da tempo sono i maggiori contribuenti

che, con le trattenute Gescal.

consentono il finanziamento dell'edilizia residenziale pub-

blica. Bulleri ha rivendicato

che alla Camera il gruppo co-

munista della commissione Ambiente e Territorio ha da tempo dato la possibilità di

varare in tempi rapidi un prov-vedimento organico per la ca-sa concedendo la sede legi-

slativa al disegno di legge per il nuovo piano poliennale edi-

lizio. Tuttavia si continuano a

frapporre ostacoli, specie da parte di Prandini. La pregludi-

ziale del Pci è quella che sia

previsto un fondo di rotazione per case in affitto con patto di futura vendita.

beve superalcoolici (solo il 13% birra). E che distanza percorrono per ballare? Decine di chilometri. Anche trenta o cinquanta (il 40%). Fanno mattina (180%) e i loro comportamenti stradali non sono dei migliori.

Bevono, sono preoccupati di far tardi (I più giovani han-no i genitori che li aspettano alzati), guidano senza casco e senza cinture (circa il 51%), non hanno grande dimesti-chezza con l'auto che conducono perché quasi sempre (50%) appartiene al padre o agli amici (33%) e qualcuno di loro, troppi, dichiara di competere con gli amici». Co-me si vede, ingredienti perico-losissimi presi uno ad uno, e micidiali se mescolati.

Sulla base di queste nove-mila risposte (plù che un que-stionario si tratta di una vera e propria intervista dettagliata) la Regione Emilia Romagna impostera e rafforzera un proprio programma in collabora-zione col mondo della scuola. La settimana prossima, inoltre, sarà pronta la proposta di legge che vieta la vendi-

Ma la giomata di ieri è stata anche una festa, una bellissi-ma festa per centinaia di stu-denti di tutta la regione. Al

ta di alcoolici in tutti gli esercizi dell'Emilia Romagna dalle 2 alle 7 del mattino, se il gover-no entro sei mesi non farà applicare norme di controllo per guida in stato di ebbrezza legge prevede anche soste-i linanziari a tutti i privati gni finanzian a tutti . p. dei che, nella ristrutturazione dei loro locali da ballo, punteran-no sulla sicurezza e sul conte-nimento dell'inquinamento

Velocità

moderata e

per i giovani

ha un sacco di incidenti per ha un sacco di incidenti per-ché va piano, ma è distratto, Morbidelli scassa le macchine alla sorella, Tita Ruggeri, la copresentatrice, propone stra-ne statistiche tedesche, Nosei, che ha un «dieselino» preferi-sce reinterpretare alla sua ma-niera le canzoni d'autore uti-lizzando le marche automobilizzando le marche automobi listiche più note, Florio da Ca-vallino rampante Ferrari pigia sempre sull'acceleratore, ma senza bere prima e Cadalora,

Il video della «festa» verrà distribuito in tutte le scuole

«Matis» di Casteldebole, una discoteca alla pentena di Bo-logna, non s'e ballato. Sem-brava piuttosto d'essere ad una lezione fatta da strani professori che hanno accetta-to di partecipare gratuitamen-te per la giusta «causa».

In verità, a parte Luca Car-boni, che «ama andar piano in automobile per osservare le cose e le persone», gli altri professori» – uno era vero: Roberto Vecchioni – sono sembrati più indisciplinati dei loro «allievi». Red Ronnie ha avuto diciannove incidenti, Vecchioni in norma avulo diciannove incidenti, Vecchioni va come un pazzo, ma eragazzi, per favore, non seguite il mio esempio, Mo-dena si è sfogato sui go-kart da bambino, sulle auto di for-mula I da grande e non guida volentieri sulle strade, Baccin ha un sacco di incidenti per-

motociclista di fama, non sale più sulla motocicletta



«Così funziona la Banca Irpina» Spunta un documento riservato

«Tutto olo, dice il governatore Ciampi, per la Popolare dell'Irpinia, una delle banche esplose grazie ai fondi per la ricostruzione delle zone terremotate. Ma un rapporto riservato di via Nazionale racconta come è stato gestito l'istituto di credito: «Lacune nella funzionalità degli organi aziendali, crediti accordati nonostante pareri negativi» e parenti collocati al posto giusto. Ada Becchi: «Una Dinasty strapaesana».

ENRICO FIERRO

ROMA. «Godiamo di ottima salute». È l'entusiastico giudizio che si raccoglie nei corridoi del bunker di «Vallone di lupi» il quartier generale della Banca Popolare dell'Irpi-nia, l'istituto di credito più for-te della provincia che nove anni fa venne colpita dal ter-remoto. Le cifre, per la banca diretta dall'avvocato Ernesto Valentino, parlano chiaro: 19 sportelli, una sede a Salerno, l'acquisizione di un'altra ad Aversa, ed il prossimo 5 teb-braio un nuovo sportello a Napoli. Il patrimonio in cresci-ta (ha raggiunto i 263 miliardi di lire con un incremento del zio consentirà la distribuzioone di un dividendo di 1400 lire per ogni azione del valore no-minale di 1000 lire per i 7mila soci dell'istituto. Ed il rosario delle cifre del bilancio appro-vato nell'ultima riunione del

consiglio di amministrazione

potrebbe continuare a dimostrazione che le polemiche di un anno la («è la banca dei bambini perché il 10,2 per cento dei soci ha meno di 18 anni»; ed è la banca dei soci eccellenti per la presenza del presidente della Dc Ciriaco De Mita e dei suoi familiari che detengono 82.208 azioni e di altri noti parlamentari de e so-cialisti) forse erano pretestuo-

L'intervento del governatore della Banca d'Italia di due giorni fa nella commissione che indaga sull'uso dei fondi per la ricostruzione della Campania e della Basilicata, poi, sembra aver fugato tutti i ha sentenziato Tutto ok, quindi? Non proprio. È lo stesso istituto di via Nazionale, infatti, a tracciare un quadro di come sia stata am-ministrata la banca, in una ispezione (la prima dopo ben sette anni) iniziata nel feb-braio dell'89 e conclusa il 10 agosto dello stesso anno gludizio complessivo degl ispettori, specie sul plano della trasparenza delle deci-sioni». Gli 007 di Bankitalia, infatti, registrano una serie di «lacune nella funzionalità de-

gli organi aziendali e criteri non del tutto soddisfacenti di erogazione del crediti, cui è riconnettere lo scadente stato degli impieghi...».
Gli stessi contributi per la ricontrolut per la ri-costruzione e soprattutto quel-li destinati dallo Stato per l'in-dustrializzazione delle aree colpite, «sono stati asseconda-ti dalla Popolare con la con-

cessione di crediti la cui istrut-toria ha trascurato la globale valutazione delle capacità economiche, finanziarie e manageriali delle imprese da affidare». Così andavano le cose, in una sorta – come ha commentato in commissione Ada Becchi, parlamentare del-la Sinistra indipendente – di «Dinasty strapaesana». Al centro il padre-padrone della banca, l'avvocato Ernesto Valentino che ha potuto ammida solo. Si legge nel docu-mento: «Quest'ultimo, pur for-malmente titolare soltanto dei poteri di sorveglianza sull'an-damento aziendale e di con-trollo dell'esecuzione delle terminante influenza sull'intera attività aziendale-

Con quali strumenti l'avvocato ha potuto esercitare una funzione così preminente? Gli ispettori lo dicono in modo chiaro: «A determinare la centralità della figura di Valentino concorre l'attenzione dello stesso riservata al mantenimento del consenso dei dipendneti e dei soci...... L'avvocato, poi, per gestire l'istituto, si è circondato di persone fi-datissime. Il servizio legale della Banca, ad esempio, ve-niva curato dall'avvocato Penza (già collaboratore dello studio legale di Valentino) e dall'avvocato Mario Tedeschi (genero del presidente), ai nipoti ingegneri, invece, veni-va delegata la gestione degli aspetti immobiliari dell'istitu-to. La famiglia al centro, quin-di, anche quando si trattava di stipulare i tanti contratti assicurativi per i fidi, i conti cor-renti e gli immobili della banca. Con Gina Valentino, figlia del presidente e titolare della Reale Mutua Assicurazioni, venivano stipulati ela totalità dei

contratti assicurativi». «Tale si-

monicamente gli 007 - non poteva non riflettersi sul livello di dialettica all'interno della

compagine consiliare e tra gli organi-stessi della banca. Pro-prio una Dinasty strapaesana.

- conclu

delibere degli organi collegia-li, esercita in concreto una de-

della Corte di cassazione

Nessun imprevisto finché non decise di mettersi in corsa per occupare l'ufficio dire tivo superiore di presidente di sezione della Cassazione, va-Giudicato il più indicato per occupare quell'incarico dalla cltata commissione del Csm (un voto favorevole e ben quattro astensioni: sintomo di una clima già teso in quella sede). la sua corsa si è impantanata ieri proprio sul tra-guardo, il «plenum» del Consi-glio superiore della magistra-

Decisione del plenum del Csm Vietata ai magistrati l'iscrizione alle logge massoniche

Un giudice iscritto alla massoneria – si badi bene, non alla P2 ma a qualsiasi loggia massonica – offre le indispensabili garanzie di imparzialità e correttezza necessarie per svolgere il suo delicato lavoro? A questa domanda ieri il «plenum» del Consiglio superiore della magistratura ha risposto, di fatto, in modo negativo. Il Csm ne ha discusso animatamente durante tutta la giornata di ieri.

MARCO BRANDO

ria» è giunto a Palazzo dei ma-rescialli sull'onda di un prov-vedimento che, di per se, ha solo rilevanza amministrativa vero terremoto. Lo spunto è stato fornito dalla proposta fatta dalla commissione per il conferimento degli uffici direttivi, di assegnare il posto at-tualmente vacante di presidente di sezione della Corte di cassazione all'ex consigliere istruttore di Bologna Angelo Vella, oggi consigliere della prima sezione penale della stessa Cassazione. Fatto sta che di recente proprio Vella ha dichiarato in modo esplici-to di aver aderito alla loggia massonica Zamboni De Rolandis di Bologna. Una loggia assai discussa, finita nel marzo scorso sotto inchiesta per-ché accusata di interferire se-gretamente nella vita delle istituzioni e di aver intrattenuto rapporti privilegiati con la stessa P2.

ROMA. Il «caso massone-

Vicenda, quest'ultima, chiuvicenda, quest utilma, criti-sa col proscioglimento gene-rale di tutti gli indiziati; ciò non toglie che avesse fruttato una quarantina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti uomini eccellenti- del capo-luogo emiliano: tra questi il rettore dell'ateneo bolognese Fabio Roversi Monaco e, ap-punto, il magistrato Angelo Vella, noto soprattutto come giudice istruttore dell'inchiesta giudice istruttore dell'inchiesta sulla strage del 1974 sul treno «Italicus». Questi nel 1981 era stato trasferito d'ufficio da Bo-logna, per iniziativa del Csm, in seguito a contrasti con la procura locale. Vella ottenne l'annullamento di tale provvedimento dal Tar e dal Consiglio di Stato. Tuttavia rimase al suo posto, occupato nel febbraio 1983, di consigliere

tura. Motivo: Vella di recente aveva ammesso di aver chiesto nel gennaio 1981 di essere messo in sonno, cioè tempo raneamente sospeso, dalla loggia massonica Zamboni De Rolandis; ma ha aggiunto di aver fatto richiesta di essere ridestato, in altre parole riam-messo, il 10 dicembre 1985 per solidarietà con gli appar-tenenti alla loggia medesima oggetto in quel periodo di critiche ed attacchi.

Ammissione che leri ha co stretto il Csm ad un focoso di-battito. Al termine la maggioranza ha votato contro l'asse gnazione dell'abita carica al magistrato-massone. Hanno votato no 16 consiglieri (Magistratura democratica, i laici del Pci, i «verdi», buona parte degli esponenti di Unità per la costituzione, parte di Magi-stratura indipendente», un de), 11 gli astenuti. Favorevoli cinque commissari, tra cui spiccano il procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi (già al centro dell'atten-zione dopo il suo recente controverso discorso d'inaugurazione dell'anno giudizia-no) e il primo presidente della stessa Suprema corte Anto-

no Brutti, elaico nominato dal Pci, ieri mattina aveva sollevato la questione definendo la massonena un'associazione riservata che, malgrado le sue nobili origini, oggi serve per garantire a suoi membri lo scambio di favori. Ed è quindiin contrasto radicale con le funzioni di qualsiasi magistrato, che deve garantire indi-pendenza e imparzialità; a maggior ragione lo è con il-ruolo direttivo che Vella avrebbe dovuto assumere. La decisione del Consiglio superiore della magistratura offre ora un notevole precedente che difficilmente in futuro potrà essere eluso. Con conse-guenze che potrebbero far tremare l'apparato giudiziario. At causa del protrarsi della di-scussione, il Csm ha dovuto rinviare il dibattito dedicato ai tre magistrati che lavorano: con l'alto commissano antimalia Domenico Sica. Questi per altro ieri hanno chiesto di essere ascoltati dai commissari di palazzo del marescialli.

L'incognita della partecipazione sul referendum regionale di domenica

Caccia, Emilia-Romagna alle urne

Importante test sulla caccia domenica prossima in Emilia-Romagna. Alle urne 3.317.542 elettori. Due i quesiti, uno sui richiami vivi, l'altro sul legame cacciatore-territorio. Sull'appuntamento l'incognita della partecipazione, tanto che le organizzazioni venatorie hanno preso posizione per l'astensionismo. Fermariello (Arci Caccia): «I partiti ci dicano quali sono le loro idee per la riforma».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ONIDE DONATI

BOLOGNA. La speranza delle forze in campo è legata ad un numero: 1.658.771, la metà esatta degli iscritti alle liste elettorali dell'Emilia-Ro-magna. Se domenica dalle urne «uscirà» una cifra più bassa vranno vinto i cacciatori. Al di sopra di questa soglia po-tranno invece gioire gli am-bientalisti senza nemmeno attendere il risultato finale, tanto è prevedibile la vittona del «sl-sui «no». Si vota, per la prima volta, sulla caccia. Si tiene, per la prima volta, un referen-dum regionale. Ma l'universo

venatorio è dell'avviso che questo esercizio di democrazia diretta sia stato chiesto ed ottenuto con troppa faciloneria. E dunque propone di «im-pallinare» il referendum nel-l'unico modo possibile: facen-do mancare il «quorum» del 50% + 1 di elettori, eventuali-tà che invaliderebbe la con-

La campagna referendaria (partita in sordina ma salita di tono negli ultimi giorni fino a diventare troppo «cattiva») non è stata altro che una «cac-

sondaggi di opinioni efettuali dall'Unità e da Repubblica dicono comunque che alle ume si dovrebbe recare tra il 65 e il 70% degli aventi diritto. Il «si» viene dato vittorioso con il 50-60% dei voti, contro il 20-25% dei «no». Due i quesiti sottoposti al

giudizio dei cittadini: l'uso dei richiami vivi (che il referen-dum chiede di abrogare da subito, mentre la legge regio-nale sulla caccia «deroga» fino al 1994) e le regole di accesso ai Tesc. territori di caccia autogestiti ai quali deve rima-nere legato il cacciatore (l'obiettivo è quello di limitare ulteriormente la circolazione delle doppiette anche se i margini per farlo sono, in realtà, minimi). Per il «sl» sono schierati, oltre ai promotori (Wwf. Lipu, Lega ecologica, Confagricoltura), le liste verdi, il Pci e il Psi. Il •no• è sostenu-to ufficialmente solo dal Msi. Per l'astensionismo si è schie-

rato il Pri. Gli altri lasciano li-

bertà di coscienza, ma nella Dc molti «simpatizzano» per la diserzione delle ume. Il Pci non si nasconde che il referendum è parziale e che non si vota per o contro la caccia. Ritiene tuttavia che la vittoria del «sì» e, prima ancora, un'ampia partecipazione, potranno essere d'aiuto all'obiet-tivo della riforma dell'attività

Ma quale riforma? La do-manda, dopo anni di inerzia delle forze di maggioranza e del governo, è tornata alla ri-balta con l'approssimarsi dei referendum nazionali. L'altro giorno l'Unavi (l'unione delle associazioni venatorie), si è pronunciata per la limitazione del «nomadismo» e per la tra-sformazione del cacciatore in un protezionista attivo che

sappia «prelevare» la fauna in modo equilibrato.

A commento di questa posizione, il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'Arci Caccia, ha detto che «i partiti caris si dographe» incontrara seri- si dovrebbero incontrare

al più presto con le associazioni venatorie per dichiarare, «superando ogni ambiguità, se vogliono riformare la caccia ovvero abrogarla o privatizzar-la». Fermariello ha pure chie-sto ai partiti di dire quando e come verrà approvata la nuo va legge e se sono realmente intenzionati ad «aprire una battaglia riformatrice». In questo caso l'Arci Caccia «sapra occupare il suo giusto posto». Fermariello ha parlato ieri mattina a Roma in una riunio ne di dirigenti dell'organizza-zione. L'incontro si è anche occupato del referendum dell'Emilia-Romagna giudicando-lo «truffaldino», ragion per cui l'Arci Caccia ha deciso di unisti a quei partiti e a quelle associazioni che sotengono l'astensionismo. Da notare che proprio nei giorni scorsi l'Arci dell'Emilia-Romagna aveva invece rivolto un appelo al voto ritenendo i referenlo al voto ritenendo i referen dum un importante momento di espressione della volonta

PROVINCIA DI TERNI **AVVISO DI GARA PER ESTRATTO**

tuazione

La Provincia di Terni indirà una licitazione privata per la costruzione del 1º stralcio del nuovo istituto Tecnico Commerciale «MAITANI» di Orvieto.

La licitazione privata verrà esperita con il metodo dell'art. 24, lettera A), punto 2º della Legge 6-8-1977 n. 584 con esclusione di offerte in aumento, e dell'art. 2bis. 2º e 3º comma, della Legge 26-4-1989, n 155 e con il valore percentuale di incremento della

media pari al 7%. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 2.979.192.694. Le domande di partecipazione alla gara, che non vincolano l'Amministrazione, contenenti quanto prescitto dal bando integrale, redatte in carta legale ed in lingua italiana, dovranno pervenire entro il 16-2-1990, al seguente indirizzo: PROVINCIA DI TERNI - Ufficio Tecnico - Viale della Stazione 1 -05100 TERNI

Il bando integrale è esposto all'ALBO PRETORIO DELLA PROVINCIA e a quello del COMUNE DI TER-NI e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino Regionale Umbro. È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costrutto-

ri, o documento equivalente nel paesi della CEE, al-la categoria 2°, e per l'importo di classifica non inferiore a 3.000 milioni

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 18-1-1990.

Terni, Il 20-1-1990

IL PRESIDENTE (Dott. Stefano Moretti)

NUOVI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E INCENTIVI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE APPROVATI DALL'AGENZIA PER IL MEZZOGIORNO

Tutela dell'ambiente, qualificazione dei trasporti e ri-cerca scientifica sono i punti emergenti degli interventi di maggior rilievo approvati, per un importo di circa 102 miliardi, dal Comitato di Gestione dell'Agenzia per i Mezzogiorno nella sua prima seduta del 1990.

In particolare, con una Convenzione di 2 miliardi e 200 milioni, l'Agenzia ha affidato all'Ansaldo Trasporti S.p.A. la progettazione di una rete aeroportuale nell'a rea meridionale per la commercializzazione ed il tratta mento delle merci; un'altra progettazione affidata al-l'Ansaldo S.p.A. per un importo di 1 miliardo e 500 milioni, riguarda la creazione di un sistema integrato per il monitoraggio della qualità dell'aria e della radioattivi-tà ambientale per la pianificazione nel Mezzogiorno di

eventuali interventi di tutela dell'inquinamento Un contributo in conto capitale di circa 12 miliardi e 500 milioni è stato concesso all'iveco Fiat S.p.A. per la produzione nello stabilimento di Flumeri di autobus urbani di tipo "ecologico"; con l'importo complessivo di 85 miliardi e 517 milioni viene coperta la completa realiz-zazione a Brindisi del CENTRO NAZIONALE DI RICER-CA E SVILUPPO DEI MATERIALI che rientra nel sistema di rete scientifica consortile nel Mezzogiorno, da tempo avviata ed in avanzato corso di realizzazione a

cura dell'Agenzia. Nella medesima seduta il Comitato ha anche approva-to agevolazioni finanziarie a favore di 158 iniziative industriall, che comportano investimenti complessivi per concessi contributi in conto capitale e contributi in con-

to interesse per oltre 144 miliardi di lire, mentre i finan-ziamenti a tasso agevolato deliberati dagli Istituti di Credito ammontano ad oltre 58 miliardi di lire.

ORANIA DE LEGICA DE LEGICA DE LEGICA DE LEGICA DE LA COMPANIA DE LA COMPANIA DE LA COMPANIA DE LA COMPANIA DE L